

PAGINE IN LIBERTA'

Notiziario bimestrale dell'Associazione Vercellese Giovani Invalidi e Amici di Trino – Direttore: Marina Boido – vicedirettore: Emanuela Locatelli – Collaboratori: Gianluca Milesi e Paola Berzano – Telefono: 0161/805428 – Sito internet: www.avgiatrino.it – e-mail: marina.avgiatrino@email.it – Pubblicazione realizzata con il contributo del Centro Servizi per il Volontariato di Vercelli.

Anno 18 Numero 2

Aprile 2013

SOMMARIO

INCONTRO CON
BRUNO RAITERI 2

LA BANDA DEL
GUSTO 3

GRAZIE
SANTITA' 4

ABORTO: perché <<
NO!>> 6

GIORNATA SULLE
GIOSTRE 7

Quando il gioco
ruba la vita 8

I romanzi gialli
di Qiu Xiaolong 9

Colmi Battute
Freddure 10

VOGLIA DI
POESIA 11

VITA
ASSOCIATIVA 12

"Vivere la Settimana
Santa è entrare
sempre più nella
logica di Dio, quella
dell'amore e del
dono di sé."

Papa Francesco



**BUONA PASQUA
A TUTTI I
NOSTRI LETTORI**



INCONTRO CON BRUNO RAITERI

Marina Boido

Venerdì 22 febbraio, presso la nostra sede, si è svolto l'incontro col maestro di musica e amico Bruno Raiteri. Più che una lezione è stata una chiacchierata tra amici, durante la quale Bruno, sapientemente, indirizzava il dialogo verso la conoscenza della musica popolare. A dimostrazione di quanto diceva ci ha fatto ascoltare alcuni brani tratti dal repertorio del gruppo musicale *La Ciapa Rusa* di cui egli stesso faceva parte. La musica popolare è stata per anni bistrattata, perché ritenuta poco professionale, invece non va dimenticato che è frutto ed espressione della cultura del tempo e della storia, infatti moltissimi testi parlano della situazione politica o sociale del momento. Nel periodo della seconda guerra mondiale, per esempio, i testi celavano la lotta contro il fascismo di cui spesso se ne facevano beffa. Esempio tipico è "la bella vita dell'aviatore". La Ciapa Rusa (la toppa rossa) aveva un repertorio unicamente di musica popolare e spesso la sua fonte di produzione era la tradizione orale. Anche gli strumenti era-

no tipici del luogo d'origine, come le cornamuse, le fisarmoniche e le ghironde e venivano accompagnati da balli tipici come la tarantella e il saltarello.

Molti canti venivano composti per far memorizzare più facilmente la conta o l'alfabeto ai bimbi.

Dopo aver ascoltato i brani proposti e prima di congedarsi Bruno ci ha lasciato le note di un canone a quattro voci che noi dovremmo imparare a suonare con i nostri strumenti a percussione. Ce la faremo?



LA BANDA DEL GUSTO

Paola Berzano

Il pecorino dolce “Galeghiotto”, il vino fiano “Fresco di galera”, i taralli “Campo dei miracoli”, le tavolette “Dolci libertà” e i panettoni “I dolci di Giotto” sono tutti prodotti da carcerati. La qualità di questi alimenti, artigianali e biologici, è elevatissima, stando anche al giudizio di un big del gusto come Gambero Rosso che ha inserito il panettone “I dolci di Giotto”, del carcere Due Palazzi di Padova, tra i migliori d'Italia. Anche il Papa per le festività natalizie regala questi panettoni e il mercato di vendita non è solo italiano ma anche internazionale. A monte di queste produzioni ci sono delle cooperative che, tra mille difficoltà, senza aiuti statali e con pochi mezzi, lottano per continuare a lavorare. “Chi lavora con noi”, spiega G. Romano, presidente della cooperativa Dolci evasioni, che produce pasta di mandorle siciliane, “non impara solamente un mestiere ma entra in un contesto di valori, si rieduca alle regole, al ritmo del lavoro, al piacere di vivere nella legalità e di fare prodotti apprezzati all'esterno. In questo senso piantare una bandiera come

quella di Libera in un carcere siciliano ha una valenza simbolica importante”. Il fine pena però, è spesso il momento più difficile e, senza punti di riferimento, il rischio di recidive è altissimo. Per questo sono state



create una serie di attività nel campo della ristorazione, in cui riproporre la filosofia di cibo sano, buono e giusto: un catering, un bistrò, la gestione del ristorante dell'Ordine degli avvocati e una caffetteria. Nel carcere di Volterra (PI) cuochi rinomati seguono passo passo un gruppo

di carcerati nella preparazione dei piatti insegnando loro i trucchi del mestiere. Le cene si ripetono a cadenza mensile fino a giugno e il ricavato è devoluto in beneficenza. “Sono stato il primo a partecipare alle cene galeotte –racconta Marco Stabile.- Io insegnavo a loro e loro insegnavano a me; cucinando insieme, con mezzi poveri e rudimentali, venivano fuori ricette d’altri tempi e d’altri Paesi, vere squisitezze create con nulla, espressione della vita e delle persone. Sono entrato in carcere con i pregiudizi di tutti, ne sono uscito pensando che essere di qua o di là del muro è spesso solo un caso, una povertà, una terribile disgrazia. Ma in cucina no, si ritorna tutti uomini con la propria storia. E aggiungere un posto a tavola è davvero una grande soddisfazione”.

GRAZIE SANTITA'

Marina C.

Quando abbiamo appreso la notizia siamo rimasti attoniti e subito dopo ci siamo sentiti abbandonati, senza la “nostra” guida. Saputo poi che Sua Santità Emerito avrebbe solo cambiato mansione, si sarebbe ritirato a pregare per noi, come un filo diretto tra Dio e gli uomini, lasciando le incombenze fisicamente più impegnative come la prossima giornata mondiale della gioventù ad un altro Papa, allora ci siamo sentiti fortunati perché la Chiesa avrebbe avuto ben due guide nel suo cammino.

Una nostra lettrice ci ha inviato un articolo sulle dimissioni del Papa.

“Lunedì 11 febbraio 2013!

Una giornata normale come tante che introduce l’ inizio della settimana lavorativa.

Eravamo tutti presi dal nostro quotidiano, passo frettoloso, dando un’ occhiata all’ orologio per evitare d’ essere in ritardo.....

Quando il mondo intero rimane attonito, silente alla notizia che stravolge e rimbalza da una parte all’ altra dell’ emisfero terrestre.

Il Papa si dimette

Tutti abbiamo pensato ad un brutto scherzo, una bufala, ma le agenzie di stampa si susseguono.

I programmi televisivi, radiofonici vengono stravolti ... Poi la conferma !!!

Dirette non stop.

Anche internet viene preso d'assalto, va in tilt.

Tutti sono esperti, credono di sapere tutto o quasi.

Benedetto XVI prima d'ogni altro cosa è un essere umano di 85 anni.

Stanco, affaticato, provato.

Gli impegni papali sono tanti e gravosi.

Udienze, incontri, viaggi...

A differenza del Suo Predecessore papa Ratzinger lascia !!!

Continuare perché?

All'interno della Chiesa Universale ci sono tante, troppe problematiche, religiose e non, da risolvere.

Sua Santità, s'accorge d'andare avanti nell'età.

Il suo fisico, la sua mente lentamente rallentano il suo agire, volere e fare.

Si, ci vuole uno più giovane, grintoso, deciso.

Questa sofferta decisione è stata presa, pregando e meditando molto.

Grazie Santità!

Ora Lei è pellegrino nel mondo un uomo confuso tra gli altri uomini. Non la dimenticheremo. I Suoi anni di Pontificato sono stati preziosi. Lascerà un grande vuoto! Nell'attesa del Suo Successore siamo orfani della Grande Maestra. Padre Santo Emerito ora unito a noi, con noi, per noi preghi il Pastore della messe che mandi quanto prima un nuovo Papa! L'intera umanità Le vorrà sempre bene! Ciao Papa Ratzinger!

Marina Cambiaso

ABORTO: perché << NO!>>

Gianluca Milesi

“Egregio direttore perché continuate a ostinarvi contro l’aborto? [...] Possibile che anche lei che sembra intelligente non capisce che è un gran bene per lo Stato, per la famiglia, per la società, che si impedisca che vengano al mondo bambini indesiderati, che soffrirebbero e farebbero soffrire, che avrebbero una vita d’inferno, che... [...]”. (Lella, Palermo)

Cara signorina, sono già altre volte intervenuto sul tema della vita. Per non ripetermi, vado a ripescare quanto mi ha inviato un amico qualche mese fa illuminante. Eccoti cinque casi: una coppia, lui asmatico lei tubercolotica, hanno avuto 4 figli: il primo cieco, il secondo sordo, il terzo nato morto e il quarto ha ereditato la malattia del padre. La donna è di nuovo incinta. Consigliaresti l’aborto? Un bianco stupra una ragazzina negra di 13 anni che resta incinta. Se tu fossi il padre le consiglieresti di interrompere la gravidanza?

Una signora rimane incinta. Ha già altri figli, il marito è in guerra e lei ammalata, non ha molto da vivere. Le consiglieresti di sbarazzarsi del bimbo che porta

in grembo? Una coppia estremamente povera ha avuto 14 figli. Vivono nella fame. Incoraggeresti la donna ad abortire il suo 15° rampollo?

Una ragazza di poco più di 15 anni resta incinta. Non è sposata e il padre del bebè non è il promesso sposo. Le diresti che è meglio abortire?

Allora, se rispondi sì, avresti impedito che venisse al mondo nel 1° caso Ludwig van Beethoven, uno dei maggiori geni musicali del mondo; nel 2° Ethel Waters, una delle più famose cantanti nere di blues; nel 3° avresti ucciso Papa Wojtyla e ciò non ha bisogno di commenti; nel 4° John Wesley, il fondatore dei metodisti, uno dei più grandi predicatori del Settecento. E nel 5° caso, cara signorina, avresti impedito che venisse al mondo Gesù Cristo! Non so se mi spiego. Tratto da Madonna del Rosario

La vita è un mistero, una risorsa e un dono indisponibile, non si può pensare di risolvere le difficoltà sopprimendo una vita. Non di meno ci sono situazioni talmente gravose da essere quasi insostenibili e qui è dovere della società sopportarle.

GIORNATA SULLE GIOSTRE

Gianluca Milesi

Il 19 marzo, in occasione della festa di San Giuseppe, siamo andati a Casale per partecipare, insieme ad altre associazioni della zona, quali l' Albero in Fiore e l' ANFASS, alla giornata del disabile sulle giostre. Come ogni anno, e ormai da quasi una ventina, il signor Giacinto, vigile urbano in pensione, organizza l'evento in collaborazione con i giostrai. La giornata era splendida, reduce dall'ultima nevicata della stagione il cielo era terso e il sole caldo, i nostri ragazzi non si sono proprio risparmiati, sono andati sull'autopista, dove Gianluca non ha perso l'occasione di scontrarsi con Andrea, nella casa dell'orrore, dove Rossanna si è fatta venire i capelli dritti, sugli aerei e persino sul treno dei baci. Prima di ritornare a casa ci hanno anche offerto per merenda un'ottima frittella e un torrone. Grazie a Giacinto e ai giostrai



Quando il gioco ruba la vita

Gianluca Milesi

Qualunque sia il gioco al quale sta giocando, nessun bambino è contento quando scopre che l'adulto l'ha fatto vincere. A quanto pare non la pensa così chi ha ideato il messaggio pubblicitario per promuovere un dei tanti giochi d'azzardo legali: "TI PIACE VINCERE FACILE?". Nel gioco d'azzardo non solo non si vince facile ma, abbagliati da qualche colpo di fortuna altrui, si finisce per impoverirsi in anni di ricerca di un' improbabile ricchezza e, nel peggiore dei casi, contrarre una vera e propria dipendenza dal gioco non meno rischioso di quelle dall'alcol o dalle droghe. Perdiamo dunque soldi e libertà.

Tutte le mattine vedo un'anziana signora impegnata a raschiare con una monetina una delle tante versioni di gratta e vinci. Nelle giornate migliori vince venti euro e gliene <<grattano>> cinquanta. Lo stesso bar dove la sto osservando risuona per tutto il giorno dell'allegro tintinnare di slot machine di ogni tipo, manovrate da giovani e anziani che

sprecano vita e soldi illudendosi di poter smettere quando vogliono. La dipendenza dal gioco d'azzardo si diffonde, lo Stato si arricchisce, investe grandi somme in pubblicità sui diversi giochi e si salva l'anima con qualche avvertimento sui rischi di chi gioca troppo, beve troppo, fuma troppo.

Il Ministero della Salute dovrebbe sostenere e diffondere i centri specializzati per il trattamento delle dipendenze da gioco d'azzardo e, lobby permettendo, chiedere ai colleghi del governo se non sia il caso di intervenire per limitare il gioco d'azzardo e informare capillarmente la popolazione sui rischi di dipendenza.

In Svizzera si sono ottenuti risultati adottando alcune regole: lì è lo stesso casino a dover garantire misure di protezione per il giocatore. Le sale da gioco hanno l'obbligo di impedire le puntate a chi ha problemi, pena la perdita della licenza. Per questo motivo il personale viene formato per riuscire a riconoscere i comportamenti ti-



pici del giocatore patologico.

Tratto da Il Messaggero di Sant'Antonio



I romanzi gialli di Qiu Xiaolong

Cinzia Vanni



E' sempre difficile capire la realtà di un Paese lontano, soprattutto quando è grande e complicato come la Cina. E' quindi interessante conoscere usi, costumi e contraddizioni, magari leggendo dei romanzi invece che saggi od opere storiche. Qiu Xiaolong è uno scrittore cinese

che vive negli Stati Uniti dal 1989, ed è il creatore dell'ispettore Chen Cao, poliziotto onesto, membro del Partito Comunista ma con un animo velatamente liberale, che sempre si adopera per il trionfo della giustizia, anche quando interessi forti cercano di lasciare impuniti i colpevoli. E' un uomo giovane e colto, ama la poesia e si diletta a scrivere, tanto che è membro stimato di una associazione di scrittori. Le sue parole sono infarcite di detti di Confucio, ed ogni avvenimento viene vagliato alla luce della modernità cinese ma anche della sua antica e millenaria cultura. Nei romanzi è possibile capire la vita nella Cina contemporanea, fatta di ricchezza e potere, di oppressione dei deboli, di corru-

zione, ma è anche interessante leggere le descrizioni dei quartieri delle città, delle case, degli odori, dei cibi, delle tradizioni che resistono in una società sempre più moderna. Sempre incombe l'ombra di Mao Tse - Tung , che, pur essendo morto da molti anni , condiziona la politica e la vita della gente, che spesso si trova a pagare le conseguenze di gravi errori e decisioni prese anni prima dal "Grande timoniere". Ecco alcuni titoli, tra l'altro disponibili nella biblioteca di Trino: "La misteriosa morte della compa-

gna Guan", "La ragazza che danzava per Mao", "Ratti Rossi". Non si tratta di gialli di stile americano, le descrizioni sono molto dettagliate, ed i metodi di indagine dell'ispettore sono piuttosto lenti, anche perché si scontra con ceti sociali privilegiati, con tentativi di insabbiamento, con azioni o parole che spesso rasentano l'eresia politica. I discorsi sono pieni di simboli, spesso non sono diretti ma pieni di sottintesi e di riferimenti. Queste opere sono utili quindi anche per capire la mentalità di un popolo, il suo modo di dialogare e di intendere la realtà.

Colmi Battute Freddure

Qual è il colmo per il cantante Zuccherò? Bere un caffè amaro!
Fabbrica di carta igienica chiude!!! Gli affari andavano a rotoli...!
Perché il pomodoro passa le notti in bianco? Perché l'insalata russa!
Perché il pomodoro non va mai dal barbiere? Perché è pelato!!!
Calma piatta nella notte, si sente un urlo agghiacciante: gelati!!!!
Due palloncini nel deserto... uno dice all'altro.. attento al kaktus e l'altro quale kaktuSsSsSss
Il colmo per un fotografo? Mettere a fuoco un ghiacciaio!
Qual è il colmo di un falegname? Mandare in giro la moglie scollata.

VOGLIA DI POESIA

Inauguriamo una nuova rubrica riguardante la poesia, invitiamo i nostri lettori a mandarci le loro poesie all'indirizzo mail: marina.avgiatrino@email.it oppure al nostro indirizzo postale P.zza Garibaldi, 4 - 13039 Trino.

Cominciamo la rubrica con una poesia di un nostro lettore.

“LA VALIGIA DEI RICORDI”

Stancamente la trascino lungo il mio tortuoso sentiero.

L'ho riempita di tante cose,
di momenti felici e giorni tristi,

di gioie e dolori

di giorni spensierati

e giorni intensamente vissuti.

Di giorni di sole e di vento, di gelo e di pioggia.

Ci sono dentro i ricordi dei volti amati,

le immagini di un mondo che non esiste più se non dentro questa valigia.

Ci sono anche tanti sogni a lungo coltivati e mai sbocciati,

i rimpianti per una carezza mai data per una parola mai detta.

Quando la nostalgia mi assale lentamente la apro...

E mi lascio travolgere dal fiume impetuoso dei ricordi.

Gianni Podda

(I nostri volontari hanno mille doti e un animo sensibile)



VITA ASSOCIATIVA

Decòupage

E' un'attività iniziata due anni fa grazie all'iniziativa di Dorianò che ha molta creatività e fantasia. Il decòupage infatti richiede di decorare una superficie con carta ritagliata incollata e successivamente verniciata. E' una tecnica decorativa antica che richiede una grande precisione e ogni oggetto è diverso dagli altri ed è una piccola "opera d'arte".



volantini pubblicitari.

Si eseguono anche lavori di assemblaggio di automobiline, di fili e spine elettriche, ultimamente si collabora con alcune ditte locali per assemblaggio di tappi per detersivi e sapone liquido.

Cucina

Prevede l'apprendimento delle varie procedure per la preparazione di semplici bevande come caffè, tè o alla preparazione di qualche semplice ricetta, prevedendo anche l'elenco del materiale necessario per cucinare le torte, le pizze e i salatini, l'acquisto e il riordino al termine della preparazione.



Assemblaggio

In diverse occasioni abbiamo intrapreso semplici attività lavorative esterne come la distribuzione di bollette e di volantini informativi per la cittadinanza, come la rilegatura del giornalino del Comune, come l'imbustamento di

